Anno XVIII | Sabato 19 Aprile 1884 | N. 94

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il Monumento che il Friuli erigerà in Udine a Garibaldi.

I.

Alla morte dell'Eroe. — La Commemorazione in Città. — La iniziativa per il monumento. — La Commissione collettrice delle offerte.

La tremenda notizia del 2 giugno 1882, *Garibaldi è morto,* accasciò tutti i patrioti; la brevità di quelle ferali parole trasmesse come un lampo per l'universo, inaspettate e terribili, ricordarono che quel *Genio precursore di civiltà era sparito nei secoli.*

In ogni Città, in ogni villaggio d'Italia, ed anche fuori, si pensò alle onoranze da rendere alla sua memoria.

Nella nostra Città, ogni ordine di cittadini andò a gara nel modo migliore e più grande per la commemorazione dell'Eroe; e la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, riunita in assemblea straordinaria il 4 giugno, prendeva la iniziativa della commemorazione solenne ch'ebbe luogo addì 8 (giovedì) nel Giardino pubblico. La Società stessa si fece anche iniziatrice per la erezione di un monumento in Udine, delegando al Consiglio direttivo la nomina di un Comitato di benemeriti cittadini, allo scopo di raccogliere le offerte.

Il 5 la Commissione collettrice delle offerte venne dal detto Consiglio nominata di 26 membri, cioè i signori:

Comm. dott. Gabriele-Luigi *Pecile,* senatore, Presidente; comm. Giuseppe *de Galateo,* vice-Presidente; membri: *Antonini* co. Rambaldo, *Antonini* Marco, *Celotti* cav. dott. Fabio, *Comencini* ing. prof. Francesco, *Dorigo* cav. Isidoro, *Fanna* Antonio, *Fasser* Antonio, *Janchi* Vincenzo, *Marzuttini* cav. dott. Carlo, *Mauroner* dott. Adolfo, *Masutti* Giovanni, (di) *Prampero* co. comm. Antonino, *Perini* Giuseppe, *Poletti* cav. prof. Francesco, *Rizzani* ing. Antonio, *Riva* Luigi, *Schiavi* avv. Carlo-Luigi, *Scala* ing. cav. Andrea, *Tellini* Giov. Batt., *Volpe* cav. Marco, *Volpe* cav. Antonio; segretari: *Bonini* prof. dott. Pietro, *Presani* avv. Valentino; cassiere: *Novelli* Ermenegildo.

Questa benemerita Commissione si adoperò così bene e con tanto interesse nel raccogliere le offerte dei cittadini, nonchè nell'organizzare i Comitati provinciali per le offerte della Provincia, che ottenne uno splendidissimo risultato, non essendo stato patriota che abbia fatto a meno di versare il proprio obolo per poter tramandare ai posteri un ricordo d'ammirazione dei contemporanei all'Eroe. E la sottoscrizione avrebbe avuto un successo più grande ancora se un'altra sventura, le inondazioni, non avesse imposto a tutti un pronto e largo soccorso ai danneggiati; soccorso che la Provincia tutta diede larghissimo e la Città in modo speciale e mai altro verificatosi, nemmeno in centri grandi, essendosi la carità cittadina addimostrata tale nel giorno 26 ottobre 1882, da ricavarne oltre a lire 23.000.

Ora torniamo al Monumento.

La Commissione collettrice, dopo aver raccolto fra i privati e col concorso del Comune di Udine, dagli altri Comuni, e della Provincia, la somma di circa lire 28,500, nel 25 febbraio 1883 deliberò opportuno pensare alle pratiche per la erezione del Monumento, e dichiarando esaurito il proprio compito, delegava alla Provincia, al Comune di Udine e alla Società dei Reduci la nomina della Commissione Esecutiva, nelle proporzioni di 6 membri per la prima e per il secondo e di 12 per la terza che fu iniziatrice del Monumento, scegliendone 6 fra i Reduci e 6 fra i sottoscrittori. In tutto quindi n. 24 membri.

II.

La Commissione Esecutiva. — Il programma di Concorso.

La Deputazione Provinciale, la Giunta Municipale e la Società dei Reduci, nominarono i rispettivi loro rappresentanti nella Commissione esecutiva, i quali, nella loro prima riunione, avvenuta il 10 aprile 1883, si accinsero a dar esecuzione al compito loro assegnato, e nominarono nel loro seno una Sotto-Commissione, chiamata artistica, all'effetto di preparare un progetto di Programma di concorso per il Monumento. Tale Sotto-Commissione composta dei signori ing. cav. prof. Giovanni *Falcioni,* ing. Raimondo *Marcotti* e *Masutti* Giovanni pittore, in breve approntò il Programma, colla scorta di quelli di altre città.

Qui ora è necessario scagionare questa Sotto-Commissione da ingiuste accuse più volte lanciategli, perchè nel progetto presentato proponeva una statua rappresentante l'Eroe a piedi. E in poche parole la si scagiona di qualsiasi taccia, chè basta far notare come non si volevano copie di nessun Monumento, il concetto originale, mentre la somma era di lire 40,000 ancora a quell'epoca problematiche in parte, e bisognava far un Monumento che fosse veramente un'opera degna dell'arte moderna.

Ora si domanda, questa Sotto-Commissione poteva essa mostrarsi così poco avveduta in fatto d'arte e così esigente, da pretendere una statua equestre grandiosa, di valore artistico, di concetto originale per L. 40,000?

Se qualcuno volesse rispondere, che al concorso furono ben due le statue equestri, si potrebbe domandar loro, se hanno rilevate le proporzioni e l'assoluta mancanza di un chiaro concetto.

Ma su ciò tutti si sono persuasi oramai e andiamo innanzi.

Nella seduta del 28 maggio e 4 giugno 1883 la Commissione esecutiva discusse il programma di concorso; tolse la prescrizione che Garibaldi dovesse essere a piedi, allo scopo di dar adito alla presentazione eventuale di progetti per statue equestri; e il 15 giugno il Programma venne reso pubblico e spedito a tutti i principali giornali, alle Accademie, Circoli artistici, e personalmente ad oltre 200 scultori.

Termine per l'espiro del concorso il 31 dicembre 1883, importo L. 40,000: statua in bronzo, e piedestallo di granito rosso di Baveno. Inaugurazione nell'agosto 1886. Premi nessuno; ecco il Programma in succinto.

III.

Esposizione dei bozzetti. — Giudizii del pubblico e della stampa. — La Relazione del Giurì.

Fu per tutti addirittura una sorpresa il sapere che ben 32 erano i bozzetti presentati al concorso. La mostra durò dal 10 al 27 gennaio in due Sale del Palazzo degli Studii in Piazza Garibaldi e bisogna convenire, sia per la ragione che in principio il prezzo d'ingresso era troppo elevato, sia per l'apatia del pubblico che ora in tutto prende proporzioni allarmanti, i visitatori della Mostra furono pochi, un migliaio circa, e la Esposizione, di obbligo per il Comitato, perchè deliberata dal Programma, portò un passivo.

Esposti i bozzetti, sorsero gli apprezzamenti e si determinarono i giudizii, i quali in principio furono favorevoli per i bozzetti coi motti *Volturno* (n. 12), *Victor* (n. 17), *Ripassin l'Alpe e tornerem fratelli* (n. 20), *Sul Gianicolo* (n. 22), e di poi andarono restringendosi. Del resto tutti gli obblatori ebbero fiducia nella Commissione, e nel coscienzioso e competente giudizio del Giurì.

È vero che non mancarono accentuate manifestazioni di alcuni nel volere assolutamente una statua equestre, manifestazioni in moltissimi causate dalla credenza che si cercasse appositamente di eliminare la statua equestre per rendere il Monnmento di Garibaldi inferiore a quello di Vittorio Emanuele, subordinando il Generale in via gerarchica. Questa supposizione però cadde presto, convinto ognuno che alla Commissione non aspettava alcuna ingerenza d'arte, essendo il Giurì a ciò incaricato, e ai giudizii di quello dovendo stare inappellabilmente tanto la Commissione che gli scultori.

E così il pubblico che per la statua equestre aveva simpatia, si persuase, si convinse che al Giurì era impossibile qualsiasi atto che potesse aver solo la forma di un tentativo di pressione.

La stampa cittadina tutta si mantenne calma, accennò ai migliori bozzetti succitati, giudicò su quelli, senza spirito partigiano e nell'interesse solo che un'opera d'arte e di concetto fosse ai posteri testimonianza del sentimento dei friulani contemporanei di Garibaldi.

Coi nomi proposti dagli stessi concorrenti venne composto il Giurì artistico nelle persone dei signori:

Comm. Camillo *Boito* architetto di Milano, cav. prof. Ambrogio *Borghi* scultore pure di Milano e Giacomo *Favretto* pittore di Venezia; nomi notissimi nel campo dell'arte, preclari per ingegno e per lavori insigni e chiamati spesso quali giudici ove l'autorevole parola d'arte occorre per la scelta delle migliori opere.

Il Giurì così composto esaminò i bozzetti nei giorni 22 e 23 febbraio, ed il comm. Boito relatore in data 24 detto mese spedì da Milano la Relazione del giudizio, che i giornali cittadini riportarono per intero. In essa è fatta lode per il bel modo con cui venne organizzata la Mostra (a cura dei signori co. cav. Adamo Caratti pittore, Giovanni Masutti pittore e Francesco prof. Comencini ingegnere), è notato che in tutti i bozzetti in questa parte o in quella si palesi la mente e la mano di valenti artefici. Il Giurì classificò, prescelse ed escluse a termini del Programma, accennò ai parziali meriti dei bozzetti coi motti *Cesare* (n. 30), *Salve* (n. 19), *Ripassin l'Alpe* (n. 20), *Obbedisco* (n. 26); fermò la sua attenzione sulle statue equestri *State pronti* (n. 5) e *Volturno* (n. 12), ma tutti questi non ressero, al paragone dei due bozzetti *Verona* (n. 9), e *Victor* (n. 17). I quali due posti a confronto fra loro determinerono nel Giurì il giudizio che il primo *Verona* aveva una bella statua e un piedestallo impossibile e il secondo *Victor* un'insieme veramente singolare e bellissimo (ad onta di qualche lieve difetto nella statua dell'Eroe, correggibile dallo scultore col permessso dal Programma) e concluse proponendo: Volete la più bella statua di Garibaldi fra tutte le figure presentate al Concorso? Pigliate quella del n. 9 *Verona.* Volete il più bel Monumento? Pigliate il n. 17 *Victor.*

IV.

La Commissione esecutiva ed il bozzetto maggiormente indicato. — Due parole della Relazione sul «Victor» — La scelta definitiva fatta dalla Commissione esecutiva.

La chiusa della Relazione del Giurì era chiara, anzi esplicita. Si domandò un monumento, ed il Giurì ce lo indicò chiaramente con le lievi modificazioni alla statua di Garibaldi, consentite dal Programma.

La Commissione esecutiva venne il 6 marzo p. p. chiamata a scegliere definitivamente il bozzetto per il monumento.

Diamo prima l'elenco dei 24 membri componenti la Commissione, come abbiamo fatto per quella antecedente.

Rappresentanti la Società dei Reduci iniziatrice del monumento (n. 12).

Antonini Marco, *Berghinz* avvocato Augusto, *Bonini* prof. Pietro, *Comencini* ing. prof. Francesco, *di Prampero* co. comm. Antonino, *Mauroner* dottor Adolfo, *Marzuttini* cav. dottor Carlo, *Novelli* Ermenegildo, *Picco* Antonio, *Poletti* cav. prof. Francesco, *Scala* ing. cav. Andrea e *Volpe* cav. Marco.

Rappresentanti la Provincia, Consiglieri e Deputati Provinciali (n. 6.)

Ciconi nob. cav. Alfonso, *De Puppi* co. Luigi, *Mangilli* march. Fabio. *Marzin* ing. cav. Vincenzo, *Morgante* cav. dott. Alfonso, *Roviglio* ing. Damiano.

Rappresentanti il Comune di Udine (n. 6).

Braida Gregorio, *di Caporiacco* avv. Francesco, *Falcioni* ing. prof. cav. Giovanni, *Marcotti* ing. Raimondo, *Masutti* Giovanni pittore e *Puppati* ing. Girolamo.

Presidente cav. *Poletti,* Vice-presidenti *di Prampero* e cav. dott. *Morgante,* Segretario prof. *Bonini.*

Questi sono coloro che avrebbero mancato al dovere di patrioti votando pel *Victor* invece che per una statua equestre: o che dovevano annullare il concorso, ad onta di un chiaro giudizio del Giurì e del parere legale di dover pronunciarsi sui due proposti emesso dai distinti avvocati Giacomo Baschiera, Giacomo Orsetti e Federico Valentinis!

Ma tiriamo innanzi.

Di fronte al giudizio del Giurì il pubblico non aveva esitato un solo istante a schierarsi per il *Victor* in modo che la stampa cittadina tutta concorde, a questo presagiva più certa che mai la vittoria. E la Commissione esecutiva nel 6 marzo si riunì per udire la lettura della Relazione dalla quale stralciamo quella parte che al *Victor* si riferisce, perchè questo fu maggiormente indicato, e scelto come vedremo in seguito dalla Commissione:

«In questa opera, mentre la figura del generale, con le non essenziali modificazioni a cui si riferisce l'art. 13, del Programma di concorso può migliorarsi assai, il tutt'insieme appare veramente singolare e bellissimo. È piena di vita e di forza la figura del *Garibaldino,* il quale preme il piede sopra un frammento d'imposta atterrata, simbolo della rivoluzione, che rovescia gli ostacoli, e distende la mano sulla bandiera, dove starà scritto *Italia e Vittorio Emanuele,* simbolo di quel patto fra Popolo e Re, per cui è nata e vive la novella Nazione. Nè la veemenza di codesta figura, reale insieme e allegorica, toglie nulla alla nobiltà del monumento, nel quale il piedestallo è severo e semplicissimo con il suo largo scaglione e l'alto zoccolo e il dado composto di massi non sagomati; e le linee varie e mosse della figura allegorica e quelle degli importanti accessorii s'acconciano perfettamente ai contorni massicci dell'architettura. La stessa figura del Garibaldi è ricca di pregi.

«Conclusione. Volete il più bel monumento presentato al concorso? Pigliate il n. 17 (Victor).»

Nella Commissione ebbe luogo una lunga ed importante discussione, e chiariti ad uno ad uno gli appunti a fin di bene fatti anche da chi pel *Victor* poi ha votato, deliberò di passare alla votazione sull'ordine del giorno Bonini:

«La Commissione, udita la Relazione del Giurì (composto dei signori Boito, Borghi e Favretto) passa alla votazione sul bozzetto n. 17 col motto *Victor*».

Di 24 membri di cui era composta intervennero n. 20 ed uno si giustificò, e risposero *sì:*

Antonini, Berghinz, Bonini, Braida, Ciconi, Comencini, di Caporiacco, Falcioni, Mangilli, Marcotti, Marzuttini, Masutti, Morgante, Poletti, Puppati, Volpe: de Puppi e di Prampero che abbandonarono la sala per urgenti motivo, lasciando il loro voto pel *Victor* nonchè quello di adesione al *Victor* stesso per lettera del cav. *Marzin,* in tutto quindi n. 21.

Rispose *no* il sig. *Novelli* per i motivi da lui indicati in una lettera che uscì sul nostro giornale.

Si *astenne* il sig. *Picco* perchè avrebbe desiderato una statua equestre dichiarando la espressione di diversi oblatori.

Il *Victor* fu quindi proclamato eletto alla quasi unanimità.

V.

Le lievi modificazioni suggerite dal Giurì alla statua di Garibaldi. — La Relazione suppletoria. — L'approvazione della Commissione esecutiva. — Il contratto collo scultore e fonditore Guglielmo Michieli di Venezia autore del «Victor». — L'esposizione del bozzetto corretto. — Alcuni dati importanti del monumento. — Speranze legittime. — Onore al Friuli.

L'approvazione del *Victor* fu subordinata alle lievi modificazioni suggerite dal Giurì ed acconsentite dall'art. 13 del Programma di concorso.

Lo scultore Michieli vi si prestò tosto e il comm. Boito col pittore Favretto approvarono le modificazioni alla statua di Garibaldi, consistenti *a)* nella sostituzione di un cannocchiale in mano al Generale, rimettendo la spada nel fodero; *b)* nel levargli gli stivali lasciando scendere i calzoni fino ai piedi; c) nel sollevare un poco il viso dell'Eroe in modo da renderlo orizzontale.

La Relazione suppletoria del comm. Boito in data di Venezia 21 marzo p.p. venne comunicata alla Commissione esecutiva nella seduta del 31 d. mese ed approvata, resa pubblica pure mediante i giornali cittadini.

Venne perciò delegato il cav. Poletti Presidente alla stipulazione del contratto collo scultore Michieli e da tutte le pratiche conseguenti.

Inoltre in quella seduta la Commissione completò il Comitato per la organizzazione di uno spettacolo onde raggiungere la somma fissata per il monumento.

Queste nomine non ancora tutte parteciapate verranno in breve rese pubbliche e le adesioni di cooperarvi a tale patriottico intendimento già ottenute da molte Associazioni e da persone, sono garanzia sicura che anche in questa solenne circostanza il Friuli e la Città in special modo concorreranno, perchè veramente splendida e grande abbia a riuscire l'opera che sta a cuore di tutti i patrioti.

Intanto il contratto fra il cav. Poletti Presidente della Commissione esecutiva e lo scultore Michieli venne lo scorso sabato 12 aprile stipulato presso il Notaio dott. Francesco Puppati, il quale, come per l'atto di verifica dei bozzetti presentati alla Mostra nel gennaio scorso, non volle percepire alcuna competenza. Quali testimoni furono i signori avv. Giacomo Baschiera, membro del Consiglio direttivo della Società dei Reduci, e Antonio Fanna, membro del Consiglio della Società Operaia Generale.

Il bozzetto del Monumento, previo avviso al pubblico, restò esposto nella Sala Ajace nei giorni martedì, mercordì e giovedì della corrente settimana, e numerosi cittadini si recarono a vederlo. La impressione dei visitatori è favorevolissima, ed il concetto dell'opera, lodato dagli artisti, qui e fuori, ricevette ora un nuovo battesimo di approvazione anche da coloro che prima non se ne dicevano soddisfatti.

Oramai ci pare inutile discorrere ancora sul valore artistico del bozzetto, dopo il giudizio di artisti e di quello del pubblico e di parecchi autorevoli giornali italiani che lo dichiararono uno fra i migliori fino ad ora deliberati.

Diamo ora alcuni dati che ad esso bozzetto si riferiscono e le proporzioni che avrà di poi il monumento secondo la scala metrica indicata, cioè da 1 a 6 1|2.

Il piedestallo sarà di grossi massi di granito rosso carico, di una cava di Baveno e sarà alto circa 35 centimetri di più di quello della statua equestre del monumento di Vittorio Emanuele, cioè m. 4,11.

La statua di Garibaldi sarà in bronzo, e dal plinto al berretto sarà alta come tutta la statua equestre di Vittorio Emanuele, meno il pennacchio, cioè m. 3,00.

In tutto verrà alto metri 7,11.

La *statua* rappresentante *un giovanetto volontario* sarà pure in bronzo e uguale in altezza alla statua dell'Ajace nella Sala Comunale, cioè m. 2,15.

Il gruppo anteriore, cioè *l'imposta di porta atterrata* e sottostante travatura, *la bandiera*, su cui sarà scritto *Italia e Vittorio Emanuele*, (che ben disse il Boito nella sua Relazione, è *simbolo di quel patto fra Popolo e Re, per cui è nata e vive la novella Nazione*), sarà pure in bronzo, in grandezza più del vero.

Le decorazioni nella parte posteriore, cioè *un cannone spezzato, alcune pagine di storia* colle date gloriose principali dell'Eroe, e *un ramo di quercia*, saranno pure in proporzioni maggiori del vero, ed anche queste in bronzo.

La base del piedestallo di forma quadrata sarà di m. 4.22 per 4.22.

Queste le proporzioni sviluppate secondo il bozzetto e secondo gl'intendimenti dello scultore, il quale darà collocato a sito il monumento per l'epoca fissata, cioè per l'agosto 1886, verso l'importo di lire 40,000, diviso in rate. Se però mediante l'appoggio che ogni giorno ottiene la Commissione per lo spettacolo da organizzare, in breve tempo si toccasse la somma che occorre a completare l'importo fissato, come si ha fondata ragione di sperare; l'epoca dell'inaugurazione potrebbe aver luogo assai prima e forse a metà del venturo anno il monumento che il Friuli, sempre primo nelle opere patriotiche, deliberò di erigere all'Eroe, potrebbe essere un fatto compiuto.

Così sarà reso alla memoria del *Cavaliere dell'umanità* quell'attestato di eterno ricordo dei Friulani contemporanei dell'Eroe, che altrettanto solenne lo resero a Vittorio Emanuele *Padre della Patria*. R. S.

NOTIZIE ITALIANE

Fondacaro scrive una nobile lettera al *Capitan Fracassa*, nella quale dice che da qualche tempo si chiedono nei giornali dei soccorsi in suo nome, mentre egli nulla domanda nè dal Governo, nè dai privati.

«Sono giovane, egli dice, e dappertutto mi si stima. Soltanto in Italia, mia patria, mi si tratta da mendicante.»

La Camera dei deputati è convocata il 21 col seguente ordine del giorno, se sarà in numero: Sorteggio degli uffici; votazione dei progetti per aggregazione di comuni; discussione del progetto sul credito fondiario.

L'on. Varè oggi (19) è più aggravato di ieri. Il Re ha mandato ieri e oggi due volte al giorno a chiederne notizie. Il bollettino dei medici Mazzoni e Faesi dice: «Meteorismo del ventre sempre in aumento, con minaccia di paralisi cardiaca».

NOTIZIE ESTERE

In Egitto. Un negoziante proveniente da El Obeid racconta che il Mahdi fu sconfitto due volte dalle tribù nemiche con gravi perdite. Egli è circondato da nemici, come lo è Gordon.

Però non si disanima. Un suo nuovo proclama dice che le presenti sconfitte, analoghe alle primiere toccate da Maometto, sono delle prove celesti, alle quali seguirà finalmente la vittoria.

— La posizione di Gordon è disperata; non più tuttavia della nostra perspicacia che in mezzo a tante contraddizioni si perde come un barchetto sul Nilo inseguito da coccodrilli.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Accademia di Udine. La seduta di ier sera fu importante assai, e per la gravità di una deliberazione dell'Accademia e per il valore artistico e storico della bella lettura del socio ab. V. Baldissera.

Scarso il pubblico, tanto che il solo rappresentante del IV potere, rappresentava la IV parte anche degli spettatori.

È... curiosa; ma predicheremo un'altra volta: adesso facciamo la cronaca.

Il Presidente aperse la seduta comunicando di avere partecipato, interprete e rappresentante, alla commemorazione di Quintino Sella, e con nobili parole chiari di nuovo gli alti e patriottici sentimenti dai quali è sempre animato.

Apparvero essi in una luce più viva quando venne a dire di agenti della Germania in Friuli per acquistarvi i preziosi manoscritti che rimangono di mons. Jacopo Tomadini, il maestro che tutti sanno, da immatura morte tolto ad una gloria maggiore sua e della Patria.

«Nè decoroso, nè giusto, egli disse, che Italia abbia da essere privata di quei tesori, ed invitò l'Accademia perchè o col Municipio di Cividale o col Ministero, che pur oggi è sull'aiutare il grandioso ateneo musicale da Rossini, col dono, col suo ricco avere, fondato a Pesaro, vedesse di serrare ai capilavori di Tomadini la via dell'esilio.

Parlarono gli on. soci: dott. Vincenzo Joppi per dire che gli eredi del Tomadini ne avevano offerto l'acquisto al Comune di Cividale per istrettezze finanziarie costretto a non accettare, e che certo Ranke professore di teologia protestante in Marburga era venuto a cercarne per conto di quella città. — Il conte A. di Prampero che appoggiò la proposta del Presidente, e suggerì di richiedere al Municipio di Cividale lo stato vero della questione e di instare col Governo. — Il conte L. de Puppi che, ad ottenere un più presto intervento governativo, raccomandò che fosse posta la cosa in mani al Prefetto. — L'avv. L. C. Schiavi che, messa in rilievo l'urgenza di agire tosto e prima degli stranieri, ed opportunemente accennata la legge sulla esportazione di lavori d'arte, che obbliga il Ministero, propose che la Presidenza dell'Accademia facesse e cogli eredi, per invitargli a soprassedere, e colle Autorità le pratiche relative.

Questo ordine del giorno ebbe tutti i voti.

All'Accademia, che farà opera di civile amor di patria, uniamo il suffragio della stampa, auguriamo, per decoro nazionale, fausto successo, certi che sono tali i voti di tutti.

Quindi l'abate Baldissera cominciò la sua lettura. *(Continua).*

Teatro Nazionale. La nuova Compagnia Veneziana di Operette diretta dal maestro A. Naccari, esordirà domani sera colla *Mignonè-Fanfan* del Naccari stesso.

Eccoci ad una *prima assoluta*, cioè ad una novità per Udine, che non ebbe mai, prima di questa volta, il compito, certo decoroso, di tener a battesimo un Compagnia teatrale.

Molti compari, ecco quello che ci vuole perchè il battesimo sia solenne e perchè il giudizio sia più veritiero.

Prezzi d'ingresso: Cent. 60 — Militari e ragazzi cent. 40 — Sedie riservate in platea e loggia cent. 30 — Un palco lire 4.

Si comincia alle ore 8.

Esposizione nazionale di Torino. La Giunta partecipa ai signori espositori della nostra Provincia i quali nominarono a rappresentarli la *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio* in Torino, che occorrendo loro informazioni o schiarimenti qualsiasi, possono anche direttamente rivolgersi alla stessa, perocchè essa ha compilato (in seguito alle comunicazioni della Giunta ed agli schiarimenti fornitile dall'ill. sig. senatore G. L. Pecile e dal sig. avv. E. D'Agostini inviato dalla Giunta) una rubrica dettagliata e speciale di tutti gli espositori friulani che rappresenta, ed è perciò in grado di somministrare tutte quelle indicazioni, che possono loro interessare.

L'ufficio della Società trovasi nel recinto dell'Esposizione presso la porta Moresca e nella città in via Alfieri, 15.

Pella Giunta, il Segretario
G. Falcioni.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. È colla più viva soddisfazione che il sottoscritto portà a pubblica conoscenza, come il sig. cav. Marco Volpe, presidente della nostra Società operaia generale, abbia avuto il gentile pensiero di fare il cospicuo dono di lire 80, per inviare alla gran Mostra Nazionale di Torino, insieme ai soci del Club operaio udinese, uno dei giovani allievi di questa Scuola, scelto fra quelli che avranno conseguito maggior profitto nel corr. anno scolastico e dato prova di affetto alla Scuola ed al lavoro.

È indubbiamente il più bel premio che si possa promettere e dare ad un giovane artiere, tanto per gli utili ammaestramenti che può ricavare ammirando raccolti in breve spazio i centuplicati prodotti *di tutte le forze* della patria nostra, quanto per la soddisfazione morale, che forma pur sempre gradito compenso alle lunghe fatiche ed un valido incoraggiamento nel cimentarsi alle nuove, specie se riesce a rendere più elastica ed a far scattare la potente molla dell'amor proprio.

Quindi è che, come già avvenne per la Mostra di Milano, si nutre fiducia vivissima, non faranno difetto anche in questa circostanza i soliti generosi, che, seguendo con simpatia l'andamento dell'istruzione operaia, vorranno concorrere a formare la somma necessaria per inviare a Torino alcuni fra i migliori allievi a titolo di *gran premio*; è un seme che non riescirà mai infruttuoso, dacchè *il vedere* è una gran scuola e lascia sempre traccie profonde e spesso indelebili.

Il direttore, G. Falcioni.

I nostri allievi zappatori a Torino. Tre allievi della scuola di zappatori dell'avv. D'Agostini sono partiti per Torino nella settimana passata a collocar in ordine gli oggetti di lor fattura che figureranno all'Esposizione. Martedì prossimo, li seguirà l'intiera scuola che è poi, come sapete, anche una valente fanfara.

Siamo lieti di vedere che Udine occuperà, nella Mostra nazionale, un posto molto onorifico; gli è volendo che si diventa migliori.

Società Operaia. Gli allievi della Scuola di Ginnastica educativa ed istruzione militare sono invitati alla riunione presso la Sede della Società nel giorno di domenica 20 aprile alle ore 1 pom.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno alle esercitazioni.

Passeggiata con Fanfara.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Spilimbergo la sera del 14 corr. per schiocchezze vennero a rissa certi Del Monego Luigi e Plateo Augusto. Il primo ebbe il braccio destro ferito da una coltellata e l'altro si fece ed è ancora uccel di bosco.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Regg. Novara (5°) questa sera dalle ore 7 alle 8 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Un prossimo addio» — Lingria
2. Valtzer «La Semiramide del Nord» — Dell'Argine
3. Mazurka «Note musicali» — Lingria
4. Polka «Biondina» — Lingria
5. Marcia «Il destino» — Vanduzzi

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla banda del 40° Regg. sotto la Loggia Municipale dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. Marcia «Alessandrina» — D'Aloe
2. Mazurka «Un fiorellino» — Ziehrer
3. Sinfonia «La Forza del Destino» — Verdi
4. Duetto «I Masnadieri» — Verdi
5. Atto II «Un ballo in maschera» — Verdi
6. Polka «Il bel sesso» — Gemme

Sete. Più si approssima la fine della campagna serica e più si riconosce che i depositi in sete sono assai meno importanti di quello che a pàri epoca risultavano per lo passato.

Pare che la fabbrica riconosca tal fatto, in quanto che essa cerca di assicurarsi quegli articoli che prevede di abbisognare prima del nuovo raccolto. Gli affari si mantengono quindi attivi a prezzi fermissimi con tendenza a qualche miglioramento che si verifica di fatto quando si tratti di articoli speciali. Anche gli accordi a consegna si effettuano senza difficoltà senza tentare neanche offerte inferiori di pieni prezzi di giornata. Speciale ricerca godono le gregge verdi, articolo che comincia ad essere quasi introvabile. Si pagano correntemente lire 50 a 52 le buone gregge a vapore e 53 a 54 le primarie; per marche privilegiate ottengonsi anche lire 55. Le lavorate, le trame specialmente, sono meno richieste e si realizzano con difficoltà a prezzi proporzionatamente inferiori alle greggie.

La stagione corre fuora favorevole. La foglia di gelsi comincia a sviluparsi e se non avremo stravaganze di temperatura, entro otto o dieci giorni converrà disporre la semente pello schiudimento, essendo quest'anno specialmente necessario di affrettarlo, perchè la razza gialla, che forma all'incirca tre quarti della provvista, esige maggior tempo della verde per compiere il bozzolo. Interessa quindi di sfuggire il grande caldo, esiziale alla razza gialla.

I filandieri si troveranno al termine della campagna affatto privi di rimanenze; circostanza che non sarà senza influenza nel determinare i prezzi d'apertura dei mercati. I produttori non devono quindi temere neanche quest'anno di vendere la galetta a 3 lire. Salvo evenienze straordinarie, crediamo che i prezzi si reggeranno press'a poco sulla base della campagna scorsa. Un aumento rilevante è di attendersi soltanto se il raccolto in Europa dovesse risultare sfavorevole, il che non sarebbe punto desiderabile, se anche il produttore troverà nel maggior prezzo il compenso dello scarso quantitativo. Nell'interesse generale è desiderabile un raccolto buono e prezzi miti per combattere la concorrenza asiatica e per evitare perdite al filandiere che avrebbe tutto il diritto di riparare in parte alle perdite degli ultimi anni critici.

Riassumendo, la situazione è discretamente favorevole, pell'articolo, in nessun caso essendo a temere ribassi per questo scorcio di campagna.

I cascami tutti ricercati, in prima linea le struse che trovano lire 13 all'incirca per qualità primaria. (Dal Bull. Ass. Agr. Friul.) C. Kechler.

Al caffè delle Alpi fuori di Porta Gemona si è certi di trovar sempre vino, birra, bibite di qualità superiore ed a prezzi limitatissimi.

La birra è di Liesing.

Il caffè poi è eccellente, senza *incrociamenti* di nessuna sorta.

Il negozio è posto in posizione molto vantaggiosa e non sembra inopportuno segnalarlo all'attenzione del pubblico che, uscendo da Porta Gemona, potrà fare una bella passeggiata e poi una buona fermata.

Una chiave a doppio pettine è stata perduta da un povero operaio. Chi la trova, è pregato di portarla all'Ufficio del nostro Giornale e, volendo, riceverà una mancia.

Nella Chiesa riformata (Vicolo Caiselli N. 8) domani sera alle 8 c'è adunanza e il sig. Aristide Frizziera discorrerà sul tema: Credo apostolico e papismo.

Per la frutticoltura nella nostra zona bassa ci è lieto il conoscere come vi si cominci a considerarla quale un'industria commerciale, come lo fu già da tempo del sig. Filaferro di Rivarotta e di altri a Latisana ed a San Michele. L'esempio di questi ed il sapere, che la ferrovia agevolerà gli spacci delle frutta, tanto per i paesi transalpini, come per i transmarini, sicchè il coltivare in grande può divenire una vera speculazione, hanno indotto altri a dedicarsi a questa produzione; e ci si dice, che essa va da parecchi anni aumentando, e massime quest'anno, come ci assicura il signor Filaferro, si sono fatti impianti su più vasta scala. Tutti gli stabilimenti agrari hanno quest'anno venduto piante da frutta, tanto da restarne esausti.

C'è adunque ragione, perchè i maggiori possidenti si facciano dei vivai, per sè e per gli altri loro dipendenti; poichè soltanto quando si produce molto e di quelle certe qualità di frutta che sono meglio trasportabili e commerciabili, vengono i compratori a farne incetta sui luoghi. Poi ci vuole del tempo a che gli alberi, specialmente di alto fusto, diano intera la loro produzione. Dunque bisogna affrettarsi a piantare, e piantare le frutta di migliore qualità e commerciabili, giacchè ci sono quelli che hanno già fatto, come il sig. Filaferro ed altri, le loro esperienze.

Ogni possidente può coltivare nel brolo della sua villa tutte le qualità di frutta, onde averne per sè e per gli amici, ed anche per le piazze più vicine di quelle d'ogni stagione; ma per il commercio più lontano bisogna produrre quello che è richiesto e che si può meglio trasportare, e molto, tanto se si tratti di primizie, come se anche di *frutta invernali*. Così bisogna invadere il campo, e sia farsi dei frutteti a parte, sia alternare l'albero da frutta ad alto fusto alle viti nei filari, come dice per lo appunto il sig. Filaferro, che si sta facendo. Ora, egli ne dice, che si ha più cura assai d'un tempo nella scelta delle frutta, e che c'è la tendenza anche a destinare più vasti spazii a questa coltivazione.

Sarà bene, che si apprenda anche il migliore sistema d'imballaggio, che le ferrovie abbiano una maggiore cura dei trasporti e delle pronte consegne, ed altre cose ancora.

Ma quello che importa adesso si è, che molti dei nostri possidenti e specialmente quelli che vivono dappresso alle loro terre, comprendano l'utilità che possono ritrarre da una simile coltivazione, che essi o traggano dagli stabilimenti che esistono le piante, o si facciano dei vivai, che cerchino di insegnare ai loro coloni una tale coltivazione, che si uniscano anche tra loro per darsi qualche agente comune per fare il commercio coi luoghi lontani e che non perdano il tempo, perchè il tempo è danaro. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 34), contiene: *(Cont. e fine)*.

4. Estratto di bando per vendita di beni immobili. L'avv. Ellero Enea di Podenone procuratore del sig. Lanfrit Osvaldo fu Pietro di Spilimbergo, rende noto che nel giorno 16 maggio 1884 ore 10 ant. avanti il R. Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, sesto seguirà in un sol lotto sul dato di lire 373.34 in odio di Sattan Antonio fu G. B. di Pinzano, l'incanto e vendita di alcuni stabili e quelli di altri in odio di Callegaro Antonio fu Alessandro di Pinzano.

5. Il Prefetto della Provincia di Udine avverte che i fondi espropriati per la esecuzione dei lavori di ritiro, rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Tagliamento dalla Chiavica Parussatti al Caposaldo n. 36, appartengono al Comune censuario di Casarolo ed Amministrativo di S. Michele al Tagliamento.

6. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che l'eredità abbandonata da Valdevit Maria fu Giovanni mancata a vivi in Porcia nell'8 luglio 1876 fu dal marito della stessa Bernardis Giovanni fu Bortolo di Porcia accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per se che per conto e nome dei minori suoi figli e figlie.

Ieri mattina verso le ore 10, dopo lunga e penosa malattia, spirò nel bacio del Signore **Regina Zilli** nella fresca età di anni 30.

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle 5 pomeridiane nella Chiesa di San Quirino trasportando la salma dal vicolo Cicogna (Via Gemona).

Udine, 19 aprile 1884

Stamane l'inesorabile fato spegneva nel primo rigoglio della giovinezza **Regina Zilli.**

Modesto fiore cresciuto oscuro fra le domestiche pareti, non conobbe della vita che le dolci emozioni del lavoro e del dovere.

E appunto nell'età in cui l'avvenire ci appare più ridente attraverso il prisma dell'illusione, essa soccombette sotto i colpi spietati di un improvviso e sottil morbo.

Ai genitori e sorelle inconsolabili per tanta jattura, valga almeno di lenimento il pensiero, che ogni cuore bennato divide seco loro l'ineffabile ambascia.

Udine, 18 aprile 1884.

G. FABRIS.

Oltre il confine.

La conferenza internazionale a Gorizia. Stamane (18) i delegati austro-italiani si recarono dal Podestà per ossequiarlo: prima si presentarono i membri di parte austriaca, più tardi quelli dell'italiana.

A mezzogiorno la Commissione si radunò nel palazzo dell'i. r. Capitanato.

Al tocco la conferenza fu inaugurata dal presidente cav. de Alber. La radunanza, soltanto di presentazione, fu breve.

Alle ore 4 pom. vi fu ricevimento in casa della co. Coronini ove alloggia il presidente cav. de Alber.

I delegati intraprenderanno delle gite di piacere a Duino, ad Aquileja e nei luoghi circonvicini.

Trieste intende di prendere la sua acqua, non più dalla corrente sotterranea della Recca, che sta a mille piedi sotto Trebicciano, ma sì dalla vallata di Vrem, da cui la Recca proviene, cioè da Bistrizza e poscia dalla Recca stessa prima che si precipiti nella Grotta di San Canciano. Sarebbero in tutte e due le derivazioni 40,000 metri cubi al giorno.

— La linea di navigazione a vapore del Lloyd a. u. tra Trieste e l'America sarà finalmente sovvenzionata.

Il Governo terrà conto al Lloyd dei sacrifizi fatti per i viaggi di esperimento per la Spagna e per l'America.

Gli azionisti saranno regalati della lieta novella nel congresso generale che avrà luogo il 21 maggio.

Sarà discusso anche il progetto di contrarre un prestito di un milione e mezzo per costruire vapori di maggior portata per i viaggiatori transatlantici.

Le convenzioni ferroviarie.

L'*Economista* di Firenze assicura che le seguenti sarebbero le basi delle convenzioni per l'esercizio delle ferrovie, che si firmeranno probabilmente, nella settimana, per essere presentate al Parlamento appena riconvocato:

1. Lo Stato appalta l'esercizio delle attuali linee e di tutte quelle che nell'avvenire si costruissero per un periodo di sessanta anni, diviso in due periodi di trenta ciascuno

2. Le Società assumenti l'esercizio di tali linee hanno l'obbligo di provvedere a tutte le spese ordinarie e straordinarie di esercizio e di manutenzione, salvo quelle causate di forza maggiore, quelle per il rinnovamento dell'armamento stradale e del materiale mobile e quelle domande dell'aumento del traffico, alle quali provvedono i fondi di riserva.

3. Le Società hanno l'obligo di accettare il personale ferroviario, attualmente in servizio, in base ai diritti che ha acquisiti, e debbono mettere la Cassa pensioni in condizioni tali da poter far fronte agli impegni che questa ha assunti verso il personale stesso.

4. Le Società assuntrici non possono aumentare le tariffe stabilite; hanno però facoltà di diminuire dietro approvazione del governo e quando i vantaggi che abbiano ad accordare non costituiscano alcun particolare privilegio.

5. Le Società saranno risarcite del danno derivante da ogni diminuzione delle tariffe che il governo loro imponesse, salvo il caso che si tratti di diminuzioni prescritte per trasporto di generi alimentari quando dominassero carestie od altre calamità pubbliche.

6. Le Società hanno pure l'obbligo di costruire le nuove linee quando il governo lo richieda, tanto a base dei preventivi, quanto a base dei rimborsi di spese.

7. L'esercizio di tali linee è reso obbligatorio alle Società in base alle condizioni generali del contratto quando il loro prodotto lordo oltrepassi una determinata cifra.

8. Le Società debbono acquistare il materiale mobile ora esistente a prezzo di stima e versare l'importo nelle Casse dello Stato entro un brevissimo termine.

9. La base finanziaria dei contratti è a compartecipazione dello Stato sul prodotto e sugli utili netti.

10. Sul prodotto lordo con quota sopra una cifra iniziale stabilita nel contratto e con due quote diverse sopra un primo e secondo aumento del prodotto lordo; sugli utili netti quando essi oltrepassino una certa misura.

11. Dal prodotto lordo sono pure prelevate quote diverse per i tre fondi di riserva e per la Cassa degli aumenti patrimoniali.

12. Il rimanente prodotto lordo rimane a correspettivo della Società per le spese di esercizio e per gli altri obblighi che assume col contratto.

13. Le due Società debbono mantenere una sede nella capitale del Regno e sono facoltizzate di tenere anche altrove la sede amministrativa del loro ufficio.

14. Le due Società hanno divisa la rete in base alla ripartizione longitudinale. Molti tronchi però sono comuni, tra cui la linea Milano-Chiasso, della quale viene regolato il modo con cui tutte e due le Società debbono egualmente servirsi e per la divisione in parti eguali degli utili da essa derivanti.

15. La Società delle Meridionali rimane esistente come proprietaria delle due linee, ma cede allo Stato i suoi diritti quale esercente delle linee stesse ed assume l'esercizio della rete Adriatica.

FATTI VARII

Un documento curioso. La *Gazette militaire danoise* pubblica la lettera che il signor de Moltke indirizzava, il 25 dicembre 1821 al Re di Danimarca per pregarlo di accordargli l'autorizzazione di lasciare l'esercito danese e di prendere servizio in Prussia. Il sottotenente Moltke motivava questa domanda dalle maggiori probabilità d'avanzamento che credeva di avere in Prussia, e chiudeva domandando al re, a titolo di soccorso, una somma equivalente a tre mesi di stipendio per le spese di trasloco ed esprimendo al suo Sovrano la speranza che le cognizioni, le quali avrebbe acquistate al servizio della Prussia, gli permettessero un giorno di essere utile alla Danimarca.

Veramente il maresciallo Moltke non ha mantenute le promesse del sottotenente.

Impazienza. A quest'epoca del vapore e dell'elettrico è venuta meno ogni pazienza dello attendere. Forse è questa una delle ragioni per cui a certi farmachi, tuttochè preziosi, ma che richieggono una lunga cura se ne preferiscono altri che agiscono a grande velocità. Perciò al presente nelle malattie spesso si ottengono subitanei miglioramenti, ma precari e non già guarigioni radicali. Quindi non è meraviglia se l'accumularsi de' germi infettivi, che intossicano il sangue, oggidì rendono spesso micidiali anche quelle malattie che prima non lo erano. La Salsapariglia è un farmaco che non ha pari come ricostituente e che, oltre ad ogni altro giova a debellare la scrofola, la sifilide, la podagra, l'artritide, i reumatismi cronici, il morbo mercuriale, ecc. Il cavaliere Mazzolini di Roma valendosi delle ultime scoperte della scienza ha formato uno Sciroppo in cui essendo base la Pariglina ha saputo associare altri elementi che ne convalidano l'azione depurativa e son diretti a debellare i diversi Virus che attossicano l'economia animale. Esigere la marca di fabbrica, tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta dorata e la firma dell'autore nell'opuscolo, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Le sciocchezze degli altri.

L'*Explosion*, anarchica di prima forza, va un poco più indietro dei selvaggi ne' suoi progressi, perchè vuole distruggere perfino la famiglia. Esso giornale ne fa poi una bella al *Secolo*, cui chiama «immondo giornale di Milano ed organo della prefettura». E sì che l'*Explosion* dovrebbe professare gratitudine per i suoi precursori!

Le commemorazioni che in onore di Quintino Sella si vanno facendo in tutta Italia hanno dato alla testa a qualche africano proveniente dalla terra dei pigmei, che si sono invece messi in testa di paragonarsi col gigante Golia. Se si guardassero nello specchio!

Il *Moniteur de Rome* annunzia, che uscirà a Parigi una nuova edizione del coro: *Partiam, andiam ecc.* di quelli che non si muovono e cantano sempre la stessa solfa.

TELEGRAMMI

Szeghedino 18. Il capitano di gendarmeria Nicolò Sugar si suicidò a colpi di rivoltella in compagnia della sua amante Caterina Grossz. Sugár a cui il proiettile era penetrato nel cervello restò all'istante cadavere; la ragazza, invece, che s'era dato il colpo nel seno, sopravisse alcune ore.

Pietroburgo 18. Si parla di un imminente viaggio della coppia imperiale e del granduca ereditario nell'interno del paese, ed anche tra i cosacchi del Don.

Berlino 18. I giornali ufficiosi assicurano che il principe imperiale ha dichiarato, di fronte a Bismarck, di ei essere disposto ad assumere la presidenza del nuovo Consiglio di Stato.

Parigi 18. Il *National* riporta la voce che avvennero nuovi massacri di cristiani nella provincia di Laos al nord di Anam.

Madrid 18. La stampa ministeriale teme l'intervento francese nel Marocco.

Gumbinnen 18. Muravieff governatore della Siberia orientale ordinò l'immediata descrizione topografica dei paesi limitrofi alla Cina.

Londra 18. La posizione di Gordon pascià è affatto disperata.

Vienna 18. Ieri si suicidò un ragazzo *di anni nove*, figlio del ricco macellaio Flecky, per temà di un castigo dei suoi genitori. Il piccolo sciagurato s'impiccò ad un albero.

Rieti 18. Il discorso tenuto dall'on. Cavallotti in appoggio alla candidatura di Pantano riuscì freddo.

Erano presenti solo 150 persone.

Alessandria 18. Un dispaccio annuncia che si ebbero 257 morti di cholera a Calcutta nella scorsa settimana.

Tunisi 18. Il console di Germania parti ieri incaricato, di una missione commerciale politica relativa alla costa occidentale d'Africa.

Una cannoniera con istruzioni particolareggiate lo attende a Lisbona.

Londra 18. Harris conservatore fu eletto deputato a Poole contro Clarke liberale.

Un discorso tenuto da Salisbury a Manchester fa prevedere una forte opposizione nella Camera dei Lordi alla riforma elettorale.

Lisbona 18. Brazzà trovavasi nel febbraio a 250 miglia al disopra Stanleypool.

Una missione cattolica si è stabilita nel paese dei Batekes presso Stanleypool.

Parigi 18. Un manifesto del sindacato dei minatori del Nord, annunzia che i minatori hanno deposto momentaneamente le armi; ringrazia i sottoscrittori che sono pregati a non abbandonare gli operai congedati.

New-York 18. Notizie private da Avana dicono che Aguerra trovasi nel distretto di Cienfuegos con molti partigiani, ed impone contribuzioni.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Sono tutte chiacchere inutili quelle, di un Felettano, e di un indipendente, stampate su codesto giornale. Io invece che penso al pagare, domando a questo sig. Sindaco: Sono veramente fatti bene i lavori della presa dell'acqua della Tamisada? Ho inteso dire che l'ingegnere Cosatttini abbia disapprovato e che l'ing. Falcioni collaudatore di quei lavori non si sia compromesso ed abbia anzi collaudato in quantum possumus. E se come si vocifera dagli ufficiali del Comune che il prof. ing. Falcioni ha collaudato, perchè ancora dopo circa tre mesi di collaudo non si è portata in consiglio quella relazione perchè i consiglieri ne intendano le espressioni del Falcioni? Questo per me è un mistero!

Di più i villici di Tavagnaccao e di Leonacco sostengono che alla presa esistono delle forti filtrazioni e che l'acqua si perde.

Conchiudo dicendo che sarebbe ora che l'autorità superiore mandasse un suo tecnico per depurare i fatti e ciò a termine di tanti petegolezzi e poi del vero interesse dei contribuenti di Feletto Umberto.

Feletto-Umberto, li 16 aprile 1884

Il solito contribuente.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 Aprile

Napol.	9.63.— a 9.62 —	Ban. ger.	59.35 a 59.45
Zecch.	5.62 a 5.63 —	Rend. au.	79.80 a 80.—
Londra	121 25 a 121.55	R. un. 4 0/0	91.90 a 91.90
Francia	47.95 a 48.15	Credit	322.— a 321.—
Italia	48.05 a 48.20	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.05 a 48.15	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 18 Aprile

R. I. 1 gennaio 94.40 per fine corr. 94.50
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 17 Aprile

Inglese	102.1/2	Spagnuolo	—/—
Italiano	93.3/4	Turco	—/—

BERLINO, 18 Aprile

Mobiliare	541.50	Lombarde	242.—
Austriache	536.—	Italiane	94.40

FIRENZE, 18 Aprile

Nap. d'oro	20.—/—	A. F. M.	595.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	945.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	94.67
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 19 Aprile

Rend. Aust. (carta) 79.95; Id. Aust. (arg.) 80.95
Id. (oro) 100.70
Londra 121.30; Napoleoni 9.62 —

MILANO, 19 Aprile

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 94.60

PARIGI, 19 Aprile

Chiusa Rendita Italiana 94.50

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obllieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, l. 21. **Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12.** Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N.B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

Eleganti Scatole Novità
in cromolitografia per regali

Contenenti sapone fino — Estratto da fazzoletto — Polvere riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc. ecc.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai prezzi ridotti di lire **1.15, 1.50, 2.25,** e lire **2.75** la scatola. 44

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA
POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Mirabile prodotto per la toeletta
21
Vinaigre Hygienique
de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA (impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della **più ricca** delle acque ferruginose.

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo **inferiore** a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri.** 25

D'AFFITTARSI IN MANIAGO
l'Albergo Vittoria

del tutto ammobigliato con annesso forno e stallo. Rivolgere le domande in Maniago al proprietario **Giuseppe Zecchin.** 51

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

BIANCO PERLA LIQUIDO
(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Prima Società Ungherese
DI
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858
Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE
AVVISA
di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della
GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

26
NON PIU' MALE AI DENTI
Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884
LOTTERIA NAZIONALE
Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di . . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000.**

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci